

14

MILANO. 40° del Piccolo Teatro. In via Rovello, «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. Al Lirico, la Taganka di Mosca con «L'albergo dei poveri» di Gorki. Al Teatro Studio «Elvira, o la passione teatrale» di e con Strehler e Giulia Lazzarini. Regio Emilia. Mostra fotografica di Roman Vishniac «Un mondo scomparso». Milano. Sala Fontana seconda rassegna internazionale clown. «Arrivi e/o partenze» della Filarmónica clown. La rassegna termina il 21 giugno. Roma. 25 attori filippini si esibiscono in «Panata sa kalayaan» (Inno alla libertà). Alle 17.30 all'università «La Sapienza». Firenze. Maggio Musicale: «Balletti» su musiche di Mozart, Goffredo Petrassi e Christoph Willibald Gluck. Teatro Comunale, repliche il 16, 17 e 19 maggio.

15

COPENHAGEN. Festival internazionale del balletto al Royal Theatret. In programma lavori di John Neumeier, Anton August Bournonville e di Harald Lander. Coreografia Antelmellini di Lucca. Corteo stonco della compagnia Altabardien, con sbandieranti. Mestre. Concerto di Bo Diddley, che sarà a Pistoia il 19 e a Cesena il 20. Montebelluno Maggior di Vicenza. Festa delle rose. Genova. «Il tempo di Rubens» in mostra al Museo Sant'Agostino 54 disegni e 50 stampe dell'artista fiammingo, provenienti dai musei di Anversa, e 29 dipinti inediti. Pavia. Al Castello Visconteo fino al 19 maggio la II Mostra Nazionale dello scultore rinascimentale. Fiorenzuola di Piave. Festa della Primavera con mercato, sfilate di bande musicali e gara di motociclette d'epoca. Madrid. Inizia oggi la stagione delle corride nella capitale spagnola.

16

ABANO TERME. Coppa del mondo di sciabola. Fino al 17 maggio. Berceto di Parma. Finale del premio di poesia «Città di Berceto». Padova. Fiera campionaria internazionale. Al quartiere fieristico fino al 24 maggio. Salisburgo. Al Museo del Duomo mostra antologica su Wolf Dietrich di Raitenau, arcivescovo e fondatore della Salisburgo barocca. Fino al 26 ottobre. Napoli. Settimane musicali internazionali di Napoli «L'histoire du Soldat» di Igor Stravinski al Mercatello alle 21. Montebelluno di Piave. Fiera di Primavera con mostra-mercato del Fiore e delle piante aromatiche. Vignate. Monteferrato. Prende il via la Festa del Grignolino. Sono in programma mostre, spettacoli, dibattiti e degustazioni. Fino al 25.

17

TRELA DI MACERATA. Sagra del caccione e del raviolo. Zolder in Belgio. Gran Premio di F.1. Roma. Doppio concerto allo stadio Flaminio: alle 19 si esibisce Paul Young, alle 21 i Genesis. Stesso schema per la replica allo stadio di San Siro a Milano il 19 maggio. Caen in Francia. «Il maggio di Guglielmo e Mathilde»: sfilata storica con carri medievali, cavalieri in armi, artisti, lunaboi e ginnasti. Cesenatico. 27ª edizione della Gran Fondo di ciclismo di 200 km. Il percorso si snoda su 9 colli dell'Appennino romagnolo. Volterra. Sgabata tra i colli etruschi. Madrid. Prima di approdare all'Arena di Verona il 23 e 24 maggio. Tina Turner canta all'Auditorio Casa de Campo. Acquafredda di Vieste. Sfilata dei «pugnaloni», grandi quadri composti di fiori, frutta e foglie. Farini di Piave. Mostra-mercato del Cavallo da Montagna.

18

MILANO. I capolavori del Maso a Palazzo Reale. Sono esposte opere di Goya, Mantegna, Raffaello, Tiziano, Rembrandt, Cezanne, Van Gogh, Picasso, appartenenti al Museo d'arte di San Paolo del Brasile. Fino alla fine di giugno. Parigi. Terrae motus - Naples tremblement de terre: al Grand Palais rassegna dedicata a Napoli e al terremoto che la sconvolse nel 1980. La catastrofe ricostruita attraverso le opere di un centinaio di artisti da Andy Warhol a Joseph Beuys. Fino al 15 giugno. Napoli. Settimane musicali al San Carlo (ore 21) l'Orchestra internazionale d'Italia diretta da Salvatore Accardo. Per informazioni e prenotazioni: (081) 7972111, ore 10-13 e 16.30-18.30. Torino. Settanta film dell'Africa Nera. Fino al 31. Milano. 40° del Piccolo Teatro: Sergej Jurkij in «A viva voce», recital di poesie di Blok, Majakovskij, Puskin. Al Teatro Studio, ore 20.30.

19

GERUSALEMME. Festival di Israele: concerti di musica classica e balletti. Fino al 16 giugno. Mantova. La Bbc Symphony Orchestra, diretta da Yuri Temirkanov, interpreta sonate di Brahms, Ciaikovskij e Mussorgskij. Al teatro Sociale. Londra. Al Royal Hospital mostra internazionale floreale di Chelsea. Fino al 22 maggio sono esposti alberi, fiori, piante, attrezzature per il giardino. Ciudad de la Rioja in Argentina. Semana de la Rioja: sette giorni di balli, canti, manifestazioni folkloristiche per festeggiare la fondazione della città, avvenuta nel 1591. Fino al 25 giugno. Napoli. Settimane musicali internazionali: concerto della English Chamber Orchestra. Al teatro Delle Palme alle 21. Firenze. A Palazzo Medici Riccardi è di scena Oskar Kokoschka. Sono in mostra 21 dipinti e 67 fra acquerelli e disegni realizzati dall'artista tra il 1910 e il 1963. Fino al 30 giugno.

### L'arte d'oggi al 5° piano del Beaubourg

Dal 21 maggio, al Centro Pompidou, una grande mostra d'arte contemporanea varca per la prima volta la soglia del quinto piano, riservato finora ad esposizioni pluridisciplinari che hanno ristabilito agli occhi del pubblico francese la continuità della storia dell'arte e soprattutto il ruolo dei movimenti stranieri. «L'époque, la mode, la morale, la passion», titolo accattivante preso ad una definizione baudelairiana di modernità e bellezza, riunisce una sessantina di artisti d'ogni età e tendenza, che presentano solo opere di quest'ultimo decennio. Alla rinfusa: Baselitz, De Kooning, Buren, Beuys, Gilbert and George, Mario Merz, Cucchi e Clemente, Keith Haring, il raro Philip Guston, Frank Stella, Cindy Sherman, Mucha, Schnabel, Schütte... Ancora una volta, quindi, tedeschi e statunitensi, si contendono il primato delle presenze. Se le mostre alle Galeries Contemporaines, lo spazio del Centro dedicato alle nuove generazioni, non hanno sempre brillato per audacia e tempismo, questa volta però, l'équipe d'arte contemporanea del museo dovrebbe fare centro, non solo perché i nomi sono tanti - e alcuni poco conosciuti in Europa, come Morley o Jeff Wall - ma anche perché si potranno mettere a confronto mezzi d'espressione artistica diversi che hanno scambiosamente di recente tutto un modo di concepire le immagini e la loro funzione. Video art compresa, naturalmente, distorsione per eccellenza in andirivieni perpetuo tra arte e comunicazione, schermo degenera, sconcerto della sua effettiva «riproducibilità tecnica».

Peccato che in questa rassegna manchino le immagini digitali, dotate di capacità di riproduzione che Benjamin non aveva previsto. I video proposti, comunque, sono di grande interesse. In programma opere di artisti come Borofsky e Gary Glassman, di registi come Godard e Greenaway e di coreografi ballerini come Meredith Monk. E Nam June Paik, che fu tra i primi, nel 1963, a pensare all'elettronica in termini artistici. E visto che il cinema è riflesso di tutte le arti, questa mostra sarà anche l'occasione di rivedere film che hanno lanciato una «moda», come «One from the heart» di Coppola e «Stranger than Paradise» di Jim Jarmusch, che hanno scatenato «passioni» contrastanti, come «Je vous salue Marie» di Godard e «Querelle» di Fassbinder, oppure che hanno fatto «epoca» e che ne sono specchio fedele, come «Lo stato delle cose» di Wenders. Sugli schermi della Salle Garance, al Centro Pompidou, passeranno una quarantina di film, tra i quali «Les enfants», di M. Duras, «Alexandrie, pourquoi?», di Y. Chain e «L'argente» di Bresson. Quanto alla «morale», intesa come etica di certi percorsi formali, la mostra tenta di ritrovarla in atteggiamenti esistenziali comuni ad artisti attivi in campi diversi. Questa mostra sembra quasi l'abbozzo di un museo ideale d'arte contemporanea. Impresa ardua, tentare non nuoce. □ L.M. «L'époque, la mode, la morale, la passion». Dal 21 maggio al 17 agosto

## Quel quartiere di Parigi

LUCIANA MOTTOLA

Beaubourg non è, come ormai si è portati a credere, il Centro Pompidou, ma innanzitutto la via adiacente, rue Beaubourg, appunto, e il quartiere circostante. Nell'area in cui oggi sorge l'immenso centro culturale, durante gli anni Trenta, interi isolati di case insalubri furono abbattuti e liberarono un vasto terrapieno che rimase a lungo abbandonato. Messo da parte il progetto di un mercato dei fiori, il «plateau Beaubourg» divenne a poco a poco un enorme parcheggio. Dieci anni fa, ultimo atto, la costruzione del Grande Meccano, che porta lo sguardo sempre più in alto, sulle scale mobili, attraverso trasparenze concave. Dalla terrazza del quinto piano, comignoli e tetti azzurrini sembrano accessori, la vera scena, multipla, è sulla piazza. Polivalente fino in fondo, il Centro Pompidou. Il mangiatore di fuoco è sempre lo stesso, il faticoso puro, ritrattisti e mim, invece, cambiano, scuole diverse si succedono. I veri habitués sono i barboni con i loro concorsi di parole incrociate. L'atmosfera è in un certo senso arcaica, sacro e profano si intrecciano come sul sagrato di una chiesa medievale. Vagare tra concerti e cartomanti, attaccare bottoni al vicino sui massimi sistemi (e sentirsi giustificati, protetti dai Tubi), atten-

dere l'eterno impreveduto, ciondolare indecisi - entro, non entro - c'è chi lo trova esaltante, c'è chi scappa, prossimo al soffocamento, e chi arriccia il naso di fronte a tant'è demodé. Tutt'intorno viuzze intricate che un tempo accoglievano falsi monaci, falsi ciechi e madammi d'ogni sorta, diretti alla vicina corte dei Miracoli. Con i mercati generali a pochi passi, l'animazione non mancava, giorno e notte, per quanto l'aria s'appesantisse nei pressi dello Châtelet, sinistra prigione trasformata poi in teatro. Oggi, negli immediati paraggi del Centro Pompidou, pullulano ristoranti, caffè, souveniers e cartoline. Nelle nuove Halles, dirimpettiva, a prima vista si ha l'impressione di ritrovarne la stessa atmosfera di Beaubourg, ma in realtà in questa zona c'è più luce e i restauri sono più numerosi. Il Centro Pompidou, però, con le sue bocche di periscopio e le cassette bianche, rimane uno scherzo strampalato, un guizzo arguto; il centro commerciale sotterraneo delle Halles, molto contestato dai parigini, emerge con cupole, arcate e superfici specchianti a ricordare l'imperitura «grandeur». La rue Saint-Denis, che nel medioevo era una delle

più pie della città - cinque chiese, tre conventi e cinque ospizi - oggi è votata in gran parte a sex shops e showrocker in diretta. All'imbrunire, e anche prima, intercettansi sguardi adescatori e garrattiere di pizzo. Sulla chiesa di Saint-Mern, rimasta in piedi, invece, in rue Saint-Martin, circolavano voci misteriose per via d'una cripta inaccessibile e del curioso Satanasso, mezzo uomo e mezzo donna, che sormonta l'ogiva del portale centrale, proprio là dove, in genere, benedice l'Eterno. A dire il vero, ora ogni giorno c'è un concerto e la frescura è di sollievo ai turisti tra i pilastri gotici. Oltre ai turisti, però, tra qui e la Bastille c'è un certo via vai di tele e cartelle da disegno, perché il Centro Pompidou ha richiamato artisti e mercanti d'arte che hanno aperto gallerie spoglie New York style, spesso nascoste nei cortili di palazzi oscuri e senza fronzoli. Certo in queste vie non si trova l'abbondanza decorativa delle zone chic, dove ringhiera e finestre sono gioielli e le canalidi si sprecano. In compenso, c'è ancora la casa più antica di Parigi, costruita sotto Filippo il Bello, verso la fine del '200, al numero 3 di rue Volta, con la facciata intatta, sostenuta

dalle tipiche travi di legno. A parte la zona «de l'Horloge», rifatta da poco, questo non è un quartiere tirato a lucido. Le strade vicine a rue du Temple, al limite dello storico Marais, sono piene di insegne dimesse e vetrine buie di pelletterie all'ingrosso. I proprietari sono quasi tutti cinesi, membri di una comunità di circa settanta persone che vivono in questo quartiere da più di settant'anni. Senza segni esteriori di esotismo, però; ci sono ma non si vedono. Ideogrammi e anatre laccate si incontrano né più né meno che in altre zone della città. Quartiere ibrido e noncurante che lascia la bellezza passare inosservata. Il Musée de la Technique, per esempio. L'entrata è del tutto inverosimile, in una chiesa del XIII secolo, Saint-Martin-des-Champs. Tetra di vecchie automobili, carrozzerie sontuose spaccate in due, la prima bicicletta e la prima vettura a motore sono nella navata della chiesa, tra sei acuti e vetrate policrome; l'arco di Blériot, con la grande elica, è sospeso al soffitto a capriata. Curioso quartiere un po' stanco che non la niente per sedurre, come se ne avesse lasciato il compito a quel garbuglio di tubi che dieci anni fa ha sconvolto ogni cosa. E allora che almeno si dia da fare.



### C'è anche il festival del Marais

Ecco qualche indicazione di calendario per le prossime settimane. Cabaret - Ovvero l'ascesa del nazismo attraverso la storia di un locale notturno berlinese e gli amori della soubrette-vedette con un giovane romanziere americano. Creato a Broadway nel 1966, «Cabaret» rimase in cartellone più di tre anni prima di essere adattato per il cinema da Bob Fosse con gli indimenticabili Liza Minnelli e Michael York. Oggi lo spettacolo conosce una terza giovinezza a Parigi grazie alla regia di Jérôme Savary e al sempre sorprendente Magic Circus. Per ricreare l'atmosfera del vero cabaret, al Théâtre Mogador, le prime file di platea sono state sostituite da tavoli ai quali si beve champagne, omaggio, naturalmente. Fino al 18 luglio. Posti da 50 a 250F Tel. 42854530. Hommage à Christian Dior - Il sarto che nel dopoguerra portò le donne francesi dalle sue ortopediche alla via di vespa e ai tessuti vaporosi. Le prime creazioni di Dior si chiamavano «Amour», «Tendresse», «Corolle», «Bonheur» e infine «Chérie», dalla gomma millepieghe tagliata in 80 metri di organza bianca. Poi vennero le linee allabastro. H nel 1954, A nel '55, con abiti triangolari e spalle strette. Y, lo stesso anno, per abiti svassati con scollature



a punta. Aveva cominciato a disegnare modelli incalcando i figurini dei giornali di moda: ora è un mito che vale la pena di riscoprire al Musée des Arts de la Mode in una mostra suggestiva che dura fino al 4 ottobre. Tanis, l'oro dei faraoni - Al Grand Palais vengono gli splendori perduti dell'antico Egitto. Talismani, sarcofagi, mobili d'oro e d'argento, gioielli protettivi, vasi sacri e profumi e molti documenti fotografici relativi agli scavi più recenti permettono di ricostruire l'avventura di Tanis, isola di sabbia circondata da paludi

### Treno Aereo Autostop

In aereo Biglietto A/R normale con validità di 12 mesi, 762 mila lire da Milano, un milione e sessantamila da Roma. Biglietto Pex con prenotazione da fissare al momento dell'acquisto, pernottamento obbligatorio in Francia nella notte tra sabato e domenica e validità tre mesi 427 mila lire da Milano, 596 mila da Roma. Biglietto Super Pex con le stesse condizioni del precedente ma con validità ridotta a un mese 371 mila da Milano, 494 mila da Roma. Biglietto escursionistico con pernottamento obbligatorio (vedi Pex) validità tre mesi, prenotazione libera 582 mila da Milano, 789 mila da Roma. Biglietto giovani sotto i 26 anni da acquistare il giorno precedente alla partenza 306 mila da Milano, 424 mila da Roma. Voli di linea Aitalia - Air France in partenza anche da Torino, Genova, Venezia, Pisa, Firenze, Napoli, Catania. In treno Biglietto A/R via Losanna o Lione 166 mila lire con partenza da Milano, 223 mila con partenza da Roma. Durante il giorno è possibi-

le effettuare il tratto Losanna-Parigi con un treno ad alta velocità (Tgv). Il supplemento Tgv costa nove mila lire. I biglietti Bige per i giovani sotto i 26 anni sono scontati del trenta per cento ma su alcuni treni non sono validi. In autostop Questi gli indirizzi a cui rivolgersi. STOP PHONE, piazza Chironi 8, Torino tel. 011/747636. VIAGGI E PASSAGGI, via Coldianna 14, Milano tel. 02/391763. ASSOCIAZIONE STUDENTI, via Zabarella 19, Padova tel. 049/31262. ALLONSANFAN, via Quella 64, Firenze tel. 055/283395. AUTOSTOP, corso dei Tironi 39, Firenze tel. 055/2472686. GULLIVER, via Scorticci 4, Perugia tel. 075/66791. ATENEAPOLI, via Tribunali 362, Napoli tel. 081/447824. AGILULFO, strada Incunata 26, Bari tel. 080/545138. Per comprare una guida Pangì vi bene una guida. Ma quale tra le tante che occupano gli scaffali delle librerie? Quella del Touring intitolata Pangì e di intorni 300 pagine, 30.000 lire è come al solito molto approfondita. La Futuro, recentissima ma un po' schematica, offre la Ville Lumière a 18.000 lire. Sullo stesso standard quanto a spessore di volume e costo è la Fodor Val Martin. Resta un grande classico la Guide Bleu. 1100 pagine a prezzo elevato, quasi 70.000 lire. È redatta in francese come la Arthaud (700 pagine) aggiornata al 1987, 45.000 lire. Infine Pangì della Clup taglio culturale, itinerari attenti, edizione del 1983, prezzo 14.000 lire.